Le consultazioni della commissione Finanze del Senato

LE REGIONI CRITICANO la legge sul Mezzogiorno

I rappresentanti della Sicilia e della Sardegna denunciano il fallimento della politica governativa nel Sud - Chiesto un nuovo indirizzo di politica economica - Il giudizio dei presidenti degli Abruzzi, della Lucania e della Calabria

tesoro del Senato ha proseguito ieri il ciclo di consultazioni dei presidenti di tutte le Regioni sui disegni di leg-- governativo e del gruppo comunista — riguardanti gli interventi nel Mezzogiorno. Per la prima volta si è così instaurato un rapporto diretto, sia pure non continuo, tra il Parlamento e le Regioni su un tema di fondamentale importanza per il Paese. I presidenti espongono le loro obiezioni e opinioni alla commissione, quindi rispondono alle domande, di carattere generale e particolare, dei senatori e. al termine, viene prospettata l'opportunità di sollecitare l'espressione autonoma di deliberazioni (pareri, mozioni, ordini del giorno) dei Consigli regionali.

I primi ad essere ascoltati sono stati l'assessore alla rinascita della giunta regionale sarda, Masia (il presidente Giagu non è potuto intervenire), e il presidente della giunta di governo della Sicilia, Mario Fasino.

Considerata l'esperienza delle due Regioni, non potevano non coincidere le opinioni di Masia e Fasino nel giudizio negativo sui risultati della politica meridionalistica del governo e della Cassa del Mezzogiorno. Masia ha costatato il fallimento di tale politica. to - dal fatto che non si è raggiunto l'obiettivo fondamentale: quello di annullare o almeno diminuire lo squilibrio tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. Anzi, soggiunge Masia, detto squilibrio risulta aggravato, e si è determinata una ulteriore degradazione delle Regioni meridionali e della Sardegna, caratterizzata dalla emigrazione, dalla persistente disoccupazione e dal basso livello delle forze di lavoro. Fasino. per parte sua, s'è per di più richiamato al recente convegno di Palermo delle Regioni meridionali, illustrandone le conclusioni espresse in un ordine del giorno firmato dai partiti di centro-sinistra e dal PCI. Fasino, come Masia, ha sostenuto la necessità di una nuova politica nazionale che abbia al suo centro l'intervento nel Mezzogiorno, dopo il fallimento di quella perseguita

per venti anni. Un altro punto in comune, nelle esposizioni dei rappresentanti delle Regioni siciliana e sarda. è la critica al disegno di legge governativo che sottrae poteri alle Regioni, con il trasferimento di tutte le competenze degli interventi nel Mezzogiorno al ministero del Bilancio e al CIPE, emarginando la presenza, la partecipazione delle Regioni al processo di programmazione. Per Fasino, il disegno di legge, a questo proposito, co-

stituisce un passo indietro. In particolare, Masia ha anzitutto preannunciato il proposito della Giunta regionale sarda di investire del problema la commissione Bilancio del Consiglio regionale e quindi lo stesso Consiglio regionale, che invierà voti e ordini del giorno al Senato. Circa le linee di una nuova politica nazionale, che abbia al centro il Mezzogiorno, Masia ha detto che queste sono quelle segnate nell'ordine del giorno unitario approvato al convegno di Palermo: una industrializzazione fondata sull'asse pubblico, l'abolizione di qualsiasi rendita parassitaria, soprattutto in agricoltura, e il pieno rispetto dei poteri e delle competenze regionali. Nel merito, Masia ha criticato del disegno di legge go-

E' morto il compagno Giulio Barresi

E' morto a Roma, all'età di 7 anni, Giulio Barresi, vecchio militante dell'antifascismo, presidente della Lega Italiana dei diritti dell'uomo italiani in Tunisia.

La sua strenua lotta per la libertà, iniziata fin dal 1921-1922 e continuata nelle condizioni più difficili durante gli anni della dittatura, è stata sempre orientata all'unità delle forze antifasciste.

Giulio Barresi ha dato un largo contributo a fare di Tunisi un centro di solidarietà e di azione per i combattenti antifascisti.

I compagni di Tunisi partecipano vivamente al dolore della moglie, Maria, dei figli Clelia, Alberto e Maria, del genero Silvano Bensasson, e ricordano Giulio Barresi a quanti lo conobbero e lo sti-

marono. I funerali si svolgeranno a Roma domani sabato alle ore 8,30, muovendo dall'abitasione (viale delle Province,

La commissione finanze e vernativo, i cosiddetti e pro- i di partenza, che tuttavia non i do la necessità, fra l'altro, getti speciali», che per il governo dovrebbero sostituire i « piani di coordinamento >: in tal modo - ha detto - la Cassa finirà con l'operare anche in settori che si afferma di voler lasciare alla esclusiva competenza re-

> Occorre - ha detto Masia istaurare un rapporto più chiaro fra la Cassa e le Regioni, ed è pertanto necessario costituire una commissione formata dai rappresentanti delle Regioni meridionali, che abbia poteri sia pure consultivi. Masia, infine, si è soffermato sulla particolare situazione della Regione sarda, rilevando che la legge sul piano di rinascita aveva istituito un meccanismo di rapporti tra Regione e organi nazionali della programmazione che ora viene meno nel disegno di legge, che diminuisce i poteri della Regione e in sostanza annulla lo stesso piano di rinascita.

Per Fasino occorre mutare la stessa impostazione politica nazionale ed i meccanismi che regolano attualmente il processo di accumulazione capitalistica e la destinazione dei capitali. Ed è necessario anche mutare la politica seguita in sede comunitaria che non ha dato, sino ad ora, ha detto, vantaggi al Mezzogiorno. Il disegno di legge può | ci si è limitato ad alcune conessere considerato un punto siderazioni generali. sostenen-

può essere ritenuto sufficiente, se non è accompagnato da un diverso tipo di politica economica. Fasino ha chiesto che gli investimenti nel Sud vengano elevati dal 40 al 45% e che tutte le nuove localizzazioni industria-

li avvengano nel Mezzogiorno. D'accordo con Masia sulla creazione di una commissione di rappresentanti delle Regioni meridionali che abbia carattere consultivo sulla politica di programmazione, Fasino ha sostenuto - in contraddizione con le sue stesse critiche - la necessità di proseguire nella politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno; ma, ha affermato, che questo deve avere diversamente dal passato - un carattere aggiuntivo non sostitutivo (nel periodo della Cassa gli interventi ordinari sono diminuiti in Sicilia, sino ad annullare gli effetti degli interventi straordinari); e ha concluso con alcune critiche sommarie (e di necessità preelettorale?) al

progetto comunista. Nelle due sedute di ieri sono stati ascoltati, nell'ordine, i presidenti delle Giunte regionali degli Abruzzi, Menicacci, della Basilicata, Verrastro, della Calabria, Guarasci, della Campania. Leone. del Lazio, Mechelli, Menicacdi permettere alle Regioni di svolgere la loro attività nella sfera più ampia possibile. Verrastro, per parte sua, ha fatto una drammatica esposizione della situazione nelle zone interne del Mezzogiorno (« rischiano di essere cancellate dalla carta d'Italia », ha affermato), situazione alla cui luce deve essere impostata una revisione dello sviluppo del Mezzogior-

no, quindi degli interventi. Riservando all'autorità del Consiglio regionale il parere complessivo sul provvedimento governativo, il presidente della Giunta della Calabria, Guarasci, si è soffermato particolarmente sulla richiesta che la gestione della legge per la Calabria debba passare completamente alla Regione; ha inoltre sostenuto che la difesa del suolo - problema fondamentale per i calabresi debba essere assunta dall'ente regionale. I consorzi di bonifica - ha affermato ancora Guarasci - devono avere, d'altro lato, funzione pub-

blica. Ha chiesto una riforma del CIPE, delle procedure del piano, ed ha affermato che la Cassa deve essere privata del diritto di programmare e deve essere ridotta a una pura agenzia al servizio delle

a. d. m.

Prosegue al Senato il dibattito sulla legge universitaria

Annunciate dal ministero della pubblica istruzione

Le materie per gli esami di stato

Il ministero della pubblica istruzione ha reso noto ieri la seconda materia scritta ob bligatoria (la prima consiste in tutti gli ordini di scuola, nella prova di italiano) e le quattro orali per gli esa-

mi di Stato. Ecco le materie indicate dal ministero per gli esami di maturità (fra le quattro materie orali, due soltanto saranno oggetto del colloquio, una a scelta del candidato e l'altra a scelta della com-

missione). Maturità classica - scritto: latino (versione dal latino); orale: lingua e letteratura italiana; lingua e letteratura greca; filosofia; fisica. Maturità scientifica -- scritto: matematica; orale: lingua e letteratura italiana: lingua e letteratura straniera; storia e educazione civica; scienze naturali, chimi-

ca e geografia. Abilitazione magistrale scritto: matematica; orale: pedagogia e filosofia; lingua e letteratura italiana; latino; scienze naturali, chimica e geografia.

Maturità artistica - sezione I. scritto: saggio di figura dal vero; orale: letteratura italiana; storia, storia dell'arte; anatomia artistica. Sezione II. scritto: saggio di figura dal vero; orale: letteratura italiana; storia dell'arte; matematica, anatomia Istituti tecnici agrari -

scritto: estimo: orale: letteratura italiana; industrie agrarie; zootecnia; agronomia e coltivazioni. Specializzazione: viticoltura ed enologia; scritto: viticoltura; orale: letteratura italiana; meccanica enologica; estimo rurale con applicazioni viticoloenologiche; enologia, legislaenologico.

Istituti tecnici commercia- indirizzo amministrati vo; scritto: tecnica commerciale; orale: letteratura italiana: ragioneria: lingua straniera; diritto. Indirizzo mercantile; scritto: tecnica commerciale; orale: letteratura italiana; ragioneria: merceologia; diritto.

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere — scritto: prima lingua straniera; orale: letteratura italiana; seconda lingua straniera; economia politica: scienza delle finanze, diritto; tecnica professionale, amministrativa, organizzativa e operativa. Istituti tecnici per geometri - scritto: costruzioni e disegno: orale: letteratura italiana: topografia, estimo, costruzioni e disegno di co-

struzioni. Istituti tecnici femminili scritto: disegno; orale: italiano, pedagogia; legislazione e servizi sociali; economia domestica.

Istituti tecnici per il turismo — scritto: tecnica turistica; orale: lingua e letteratura italiana: seconda lingua straniera: ragioneria generale e applicata; legislazio-

Gli esami di licenza elementare, di licenza media e di idoneità non subiranno alcun rinvio e pertanto incominceranno il 14 giugno. Invece, nelle città in cui dovranno essere rinnovati i consigli comunali o provinciali e in Sicilia, dove si svolgeranno le elezioni regionali, i provveditori agli studi fisseranno la data di inizio degli esami non appena le scuole saranno rese libere dai seggi elettorali.

- Tentativo di incendio sventato da un nostro compagno

Macerata: pronta risposta a un attentato fascista contro la sede del PCI

Penetrati di notte nella Federazione comunista i fascisti hanno appiccato il fuoco ad un deposito di carta - Grave pericolo corso dalle case contigue - I sindacati indicono per domenica una grande manifestazione contro le provocazioni degli agrari

Dal nostro inviato

MACERATA, 15 Teppisti fascisti hanno tentato, all'alba, di incendiare la sede della Federazione del PCI di Macerata. Solo per l'Intervento di un nostro compagno - che ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco — è stato possibile circoscrivere e domare le fiamme. I teppisti sono giunti dopo le 3 (verso quell'ora il compagno Stelvio Antonini era passato per la Federazione): hanno forzato la pesante porta di ingresso con un « piede di porco » e hanno rovistato nei vari locali. Fuori, nelle vie viciniori, hanno messo la loro firma imbrattando

i muri di slogans fascisti. Il loro obiettivo era comunque quello di incendiare la federazione del PCI. Così hanno appiccato fuoco ad un piccolo deposito di carta e cartone accatastati in uno stanzone, a fianco di un ciclostile. L'allarme lo ha dato il com-

pagno Dandolo Sebastianelli il quale, verso le sei di mattina si era recato in Federazione. Sebastianelli aveva scorto una spirale di fumo uscire dall'ultimo piano dell'edificio Dentro, l'aria era irrespirabile. Sebastianelli ha telefonato ai carabinieri e ai vigili del fuoco che sono accorsi e hanno spento rapidamente le fiamme. Si era verificata una combustione lenta. Comunque, è stata una questione di minuti. Sarebbe bastato che Sebastianelli fosse entrato un poco dopo e l'irreparabile sarebbe avvenu to. A pochi metri dal mucchio di carta incendiata si trovavano cataste di manifesti e striscioni; un tavolo già ardeva. Nella stanza attigua era istaliata la cisterna del gasolio per il riscaldamento stabile. Insomma, le fiamme avrebbero divorato l'edificio Un pauroso pericolo diretto avrebbero corso anche le case contigue, abitate da nu merose famiglie. In sintesi, si è trattato di un piano da

In mattinata hanno svolto sopralluoghi nella sede comunista il vice questore e il comandante dei carabinieri. Per tutta la giornata si sono susseguite le visite di compagni, democratici, antifascisti, venuti ad esprimere la loro solidarietà ed il loro sdegno. Hanno telegrafato i Comita-ti regionali del PSI e del PSIUP.

In mattinata, una delegazione composta da rappresen-tanti del PCI, del PSI, del PSIUP, del PRI e dal presidente dell'ANPI, ha conferito con il prefetto e col questore, chiedendo la pronta individuazione dei responsabili, nonché l'annullamento dell'autorizzazione al raduno agrario convocato dalla Confagricoltura per domenica prossima nella stessa Macerata. Comunque, su iniziativa delle Segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL, domenica, sempre a Macerata, affluiranno – in segno di immediata e possente risposta — migliaia e migliaia di contadini e operai marchigiani.

Il teppistico episodio di og-gi non è casuale nè isolato. Nelle Marche, nell'Umbria, nelle altre regioni mezzadrili è acutissimo lo scontro attorno alla conversione dei contratti agrari in quelli di affitto. Nei giorni scorsi è stata devastata la sezione del PSI di San Ginesio. A Fermo, una canea di violenti dai fascisti ai dc. dell'ala più conservatrice - ha interrotto tre settimane fa un convegno indetto dalla DC sui problemi agrari. A Perugia, in un recente raduno agrario, si è urlato contro le leggi « eversive » (ovvero contro le riforme); nelle varie contrade agricole si sono formati « Comitati di azione a difesa della proprietà ». Siamo di fronte cioè ad una vera e propria controffensiva sanfedista dei ceti improduttivi.

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità dell'atto politico. « E' evidente continua il comunicato - il collegamento con la provocatoria manifestazione contro le leggi per la conversione della mezzadria in affitto, indetta dagli agrari, per domenica, a Macerata ». « Il Comitato direttivo del-

la Federazione provinciale del PCI - continua la nota rivolge un appello agli operai, ai contadini, agli studenti e alle altre categorie, affinchè si uniscano ancora di più attorno alle forze democratiche nella lotta per la attuazione delle riforme economiche e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono Invita le forze politiche e democratiche ad una più approfondita analisi del tipo di lotta politica che si conduce ogg! nel Paese per rafforzare l'unità delle forze antifasciste per lo sviluppo della democrazia, per sradicare i residui del fascismo e le sue strade teppistiche; chiede alla magistratura e alle forze di polizia di non temporeggiare ancora nel pu-

nire i responsabili. Il Comitato direttivo della Federazione del PCI fa appello a tutti i militanti del partito a vigilare più inten samente ancora e a lavorare per raggiungere gli objettivi del rafforzamento del PCI come unica garanzia per la difesa delle libertà democratiche nel Paese ».

Walter Montanari | nistra,

Per la casa un ente unico regionale

Le proposte del PCI alla Camera

Consultati ieri a Montecitorio i dirigenti degli Istituti case popolari - Critiche al progetto governativo, chieste sostanziali modifiche

stire la spesa pubblica per le abitazioni in modo da sbu rocratizzarla. Questo è il suc co delle proposte presentate dal gruppo comunista alla Camera sulla prima parte della legge urbanistica. I compiti che possono rimanere ad organismi nazionali sono: 1) 'alimentazione del Fondo nazionale per la casa che ripartirà i finanziamenti alle regioni; 2) la formulazione delle direttive generali, in base alle proposte delle regioni, in seno ad un Comitato per l'edilizia residenziale da costituire presso i Lavori pubblici con un 50% di rappresentanti delle regioni; 3) l'approvazione del programma da parte

mazione economica. Una revisione così profonda dell'intervento pubblico richiede però un certo tempo. Per l'immediato, quindi, si può procedere alla utilizzazione delle disponibilità per il prossimo triennio (circa 2500 miliardi di lire) mediante ripartizione alle regioni le quali utilizzeranno gli Istituti case popolari esistenti. integrati da propri rappresentanti. e si muoveranno nel quadro delle direttive del Comitato per l'edilizia residen-

del Comitato per la program-

Secondo il gruppo comunista rimangono da risolvere al più presto (e vi si può provvedere entro un anno per decreto delegato) le seguenti questioni: 1) scioglimento degli enti esistenti trasferendone il personale alle regioni; 2) ristrutturazione degli istituti case popolari in un ente unitario regionale che avrà alla base Comitati di gestione di assegnatari delle abitazioni; 3) unificazione dei criteri di assegnazione degli alloggi e revisione del canone d affitto: 4) revisione e unificazione dei canoni di affitto per l'intero patrimonio edilizio pubblico: 5) fissazione di criteri nuovi di manutenzione degli immobili: 6) adeguamento dei servizi di quartiere e loro gestione democratica. Per l'emanazione di tutte

le organizzazioni di inquilini e assegnatari. Gli enti esistenti, per il periodo transitorio, potranno continuare ad operare per compiti specifici (GESCAL. ISES, IACP e INCIS). In pratica per ciò che riguarda la riforma istituzionale dell'intervento pubblico nell'edilizia

è necessario procedere ad al-

cuni aggiustamenti immedia-

ti, che prefigurino la riforma

queste norme dovranno essere

sentiti i sindacati, le regioni,

Convegno dei socialisti

autonomi

Con una relazione del compagno Dino Fioriello della segreteria nazionale, sabato prossimo, alle 10, al teatro dell Arti, a Roma, si aprirà il III convegno nazionale del Movimento dei socialisti autonomi. Saranno presenti 350 delegati in rappresentanza di tutti i gruppi provinciali. Al convegno, i cui lavori proseguiranno anche nella giornata di domenica, saranno presenti delegazioni degli altri par-titi e dei movimenti della si-

Tocca alle Regioni, avva- | ed accelerino la spesa, getlendosi di un « ente unico per | tando le basi per un capovolla casa », programmare e ge | gimento dell'attuale piramide burocratica Questa sara la base istituzionale su cui costruire, nel tempo, un sistema di interventi pubblici più avanzato per fare della casa un servizio sociale di minimo costo e buon livello qualita-

> Ieri il Comitato ristretto della Commissione lavori pubblici ha sentito i dirigenti degli Istituti case popolari Venegoni e Cossu, accompagnati da esperti. Essi hanno fatto una critica del progetto governativo denunciando l'enorme ritardo dell'edilizia pubblica ed attribuendolo alla GESCAL. Perciò i dirigenti degli IACP considerano un grave errore mantenere, co me propone il governo, per le procedure e i finanziamenti, i canali dei Lavori pubblici (ministero) e della GESCAL. E propongono. invece, al centro: 1) la elaborazione di un programma di quantificazione del fabbisogno degli alloggi necessarı in tutto il paese: 2) la costituzione di un fondo unitario di raccolta delle disponibilità: 3) la determinazione di criteri unitari nella assegnazione degli alloggi, nella fissazione del canone e nella organizza-

sperimentazione operative. Per quel che concerne la *periferia,* le proposte sono le seguenti: a) il decentramento del fondo alle Regioni. le quali provvedono, per i poteri che hanno, all'assetto del territorio, alla localizzazione delle abitazioni, alla scelta del tipo di alloggi da costruire (case per lavoratori, per studenti per anziani, ecc.); b) la creazione, in ogni regione, di una azienda per la casa, attraverso la costituzione di consorzi regionali degli IACP; c) la fissazione di norme per la gestione - manutenzione e amministrazione del patrimonio pubblico. da contrattare con gli inquilini.

Premio Resistenza

Città di Bologna

Sesto Liverani

Un anno di

guerriglia

240 pagine - 2.300 lire

zione dei servizi; 4) ricerca e

Elio Cicchetti IL CAMPO GIUSTO Seconda edizione

· É nato un nuovo libro per la Re-sistenza - GORIA su Paesa Sera Si legge d'un fiato - CAPUTO sul-- Prosa esatta, aspra, dolorosa -ZANNONI sul Corriere d'informa-Testimonianza precisa, interessan-

te, critica verso i racconti non di prima mano e BOCCA sul Giorno Come forse in nessun attro racconto autobiografico risalta lim-pegno teso e rischioso - ARBIZZA-NI sull'Unità - Tra le opere più vive e più vere che siano uscite dalla Resistenza -BONFIGLIOLI su Resto del Carlino

LA PIETRA

Viale Fulvio Testi 75 - Milano

Aboliti facoltà cattedre e istituti: saranno sostituiti dai dipartimenti

Ma l'importante rinnovamento delle strutture universitarie viene contraddetto dalla norma sui piani di studio, che limita l'iniziativa didattica degli studenti — Oggi il dibattito presso il gruppo comunista

I dipartimenti, le nuove strutture fondamentali dell'università, sono ufficialmente « nati » ieri nell'aula di Palazzo Madama. La portata positiva di questa innovazione, che farà sparire facoltà, cattedre ed istituzioni, espressioni di una vecchia e superata partizione del sapere, è stata però attenuata dalla approvazione della norma sui piani di studio che, non consentendo agli studenti una reale possibilità di iniziativa nel campo della didattica, fa dei dipartimenti uno scheletro non sostenuto da un nuovo contenuto cultu-

Ed ecco come l'articolo 8 della legge vede la nuova struttura dell'Università: il dipartimento — per la cui coerente istituzione i comunisti si sono sempre battuti — abbraccerà una pluralità di settori di ricerca e di insegnamento, costituiti da gruppi di discipline affini, con finalità e caratteristiche comuni. Ciò potrà avviare al superamento dell'attuale, estrema frammentazione dell'insegnamento, ora suddiviso in una miriade addirittura grottesca di ma-

Lo studente che si iscriverà all'università, dopo avere deciso il tipo di laurea che intende conseguire, avrà come base di studio e di ricerca un dipartimento, con la possibilità di frequentarne altri che gli permettano di completare la sua preparazione o di specia-

Anche l'articolo 8 che istituisce il dipartimento, come del resto tutti quelli finora approvati, ha subito larghissime modifiche, soprattutto sotto la pressione della battaglia dei comunisti e delle sinistre. Vi si è inserito ad esempio l'importante principio secondo cui ogni settore di insegnamento e di ricerca compreso nel dipartimento abbraccia un gruppo di discipline affini; si è attenuata la portata negativa della istituzione del dottorato di ricerca, accettando un emendamento comunista secondo cui non dovrà esservi, all'interno del dipartimento, un ciclo di studi specifico per conseguire tale titolo (il che gli darebbe il carattere di una sorta di super-laurea), ma soltanto la organizzazione di una attività di ricerca; si è infine stabilito, con l'approvazione di un emendamento delle sinistre, che i dipartimenti devono avere una

sede unica. La parte più negativa che è rimasta nell'articolo originario è quella che affida al dipartimento la organizzazione di una congerie di corsi, così pesante da pregiudicarne il compito fondamentale dell'insegnamento e della ricerca. Le proposte delle sinistre in questa materia sono state sostenute dai compagni FORTUNA-TI, RENDA, SOTGIU, e da PELLICANO', del PSIUP. Dopo l'approvazione di una

meno di sdoppiare dipartimenti troppo affollati (possibilità che i comunisti sostengono debba essere concessa, mentre la maggioranza non è riuscita a trovare un accordo in materia), si è arrivati nella tarda serata all'articolo 13 sui piani di studio. Il testo proposto dalla commissione e successi vamente emendato dalla stessa maggioranza, che lo ha approvato, stabilisce che i dipartimenti propongano piani di studio alternativi per il conseguimento della laurea — cosa che, del resto, già fanno le attuali facoltà —; agli studen-

ti è lasciata solo la possibilità di proporre modifiche, all'interno di limiti abbastanza ristretti. Le proposte alternative dei comunisti a questo articolo, sostenute dal compagno RO-MANO, ed illustrate dal compagno SOTGIU, miravano a qualificare la riforma delle strutture universitarie come possibilità reale di avviare ad un tipo di didattica profondamente rinnovato. L'emendamento comunista stabiliva in primo luogo il principio di una elaborazione collegiale e demo-

cratica, all'interno del diparti-

mento, dei piani di ricerca e

di insegnamento; in secondo

cantonamento dell'articolo 9, che riguarda la possibilità o luogo attribuiva agli studenti « il diritto di proporre singolarmente o per gruppi, piani di studio diversi da quelli proposti dal dipartimento», facendoli così protagonisti della ricerca culturale; infine, sta biliva il collegamento del dipartimento con la società, dandogli il compito di organizzare attività didattiche e di ricerca volte all'elevamento culturale e professionale dei lavoratori, in accordo con gli enti locali, le regioni, i sindacati. Bocciato l'emendamento, i comunisti e le sinistre hanno perciò dato voto contrario all'articolo.

Nella mattinata, era stato approvato fra gli altri un articolo aggiuntivo, proposto da un emendamento comunista, ed illustrato dai compagni PAPA e MAMMUCARI, secondo il quale una legge apposita dovrà regolare i rapporti fra università ed istituti extra universitari di ricerca finanziati dallo Stato.

Oggi, la riforma universitaria sarà discussa anche fuori dell'aula del Senato nell'incontro organizzato dal gruppo comunista per le 17 a Palazzo Madama, al quale è prevista la partecipazione di docenti, studenti, rappresentanti sindacali, giornalisti, parlamentari.

La riforma universitaria

La Regione emiliana propone cinque modifiche alla legge

Cinque precise rivendicazioni, correttive del progetto-legge di riforma universitaria, sono state avanzate dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna. Le cinque rivendicazioni sono contenute in una risoluzione dal titolo « Regione e riforma univer sitaria », approvata stamani dal Consiglio col voto favorevole dei comunisti, socialproletari, socialisti, democristiani, repub blicani e socialdemocratici.

Il progetto attualmente in discussione al Senato - afferma il documento — ignora la nuova realtà democratica dell'ente regione. Ma la presenza protagonista della regione è « momento qualificante di un reale processo di riforma universitaria > da qui le cinque rivendicazioni: 1) riconoscimento della più ampia partecipazione delle Regioni e degli enti locali nei consigli di ateneo, quali organi di governo e di programmazione della vita universitaria; 2) facoltà alle regioni, nell'ambito dei loro compiti di programmazione economica e urbani stica, di deliberare in prima istanza il piano regionale universitario, comprensivo del piano edilizio, tenuto conto dei singoli consigli di ateneo e degli enti locali, e fatto salvo il coordinamento nazionale e l'approvazione finale del Parlamento; 3) assegnazione alle Regioni delle competenze, attrezzature e mezzi per attuare l'assistenza universitaria affinché siano in quadrati nella politica di diritto allo studio fatta dalle regioni e siano coordinati nella programmazione universitaria regio nale; 4) diritto delle regioni a promuovere iniziative, in colla borazione con l'università e nel contesto della riforma della scuola per l'aggiornamento degli insegnanti della scuola del l'obbligo e della scuola media superiore e di altre categorie addette ad attività tecniche e scientifiche; 5) riconoscimento di una valida presenza delle regioni nel consiglio nazionale uni-

Dopo l'arresto dei tre fascisti veneti

Chi ha finanziato e diretto gli attentati alle ferrovie?

PADOVA, 15 Perquisizioni nell'abitazione e nello studio del procurato re legale Franco Preda di Padova dello studente Aldo Trinco di 25 anni, pure di Padova, dell'editore Giovanni Ventura di Castelfranco Veneto, il terzetto incriminato di « ave. e costituito un'associazione per sovvertire violentemente l'ordine politico sociale ed economico dello stato». L'ordine di perquisizione è stato impartico dal giudice

istruttore dottor Stiz alla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri e all'ufficio politico del questore di Padova e di Treviso. Uno stretto riserbo circonda le indagini anche se alcuni ufficiali dei carabinieri parlano di agrosse novità a che dovrebbero venire alla luce nei prossimi giorni. All'editore di Castelfranco Veneto, in particolare, si conserie di altre norme, e l'ac- l

Dal nostro corrispondente | testerebbe di avere prepara- prietario di una cartiera. 1 zu, in provincia di Treviso. to I piani relativi agli attentati ad alcune linee ferroviarie avvenuti nell'agosto del '69 e. successivamente a Torino. nell'aprile del 70.

Tali attentati furono attuati in luoghi diversi, e questa circostanza indica chiaramente come, dietro al terzetto, si muova un'organizzazione. Freda, Trinco e Ventura ricoprono un ruolo intermedio, di « collegamento » con una rete che ha nell'organizzazione di estrema destra, «Ordine Nuovo», il principale punto di riferimento?

Chi sono gli autori materiali degli attentati, chi li finanzia? Le indagini, non possono ovviamente ridursi ai tre dell'« Ordine Nuovo » ma debbono andare ben oltre. E' noto, ad esempio, che esistono legami di amicizia tra il Ventura e l'industriale Guarnieri

Guarnieri avrebbe finanziato l'attività dell'editore a suon di centinaia di milioni. Significativo, a questo pro posito, il fatto che il Ventura, e con lui i fascisti dello

«Ordine Nuovo», abbiano tentato di darsi una copertura politica » stampando effigi di Mao Tse Tung, di Lenin e di Stalin e giustificando la iniziativa con la creazione di un movimento « nazimaoista ». E' a questo punto, in questa « attività editoriale », che i tre trovano la collaborazione di due singolari personaggi della cultura » padovana: Elio Franzin e Mario Quaranta.

Chi sono i più grossi esponenti dell'organizzazione fascista « Ordine Nuovo » nel Veneto? Di un altro personaggio, venuto alla ribalta in questi giorni, si parla negli ambienti della magistratura. Si tratta del conte Loredan Gasparidi Castelfranco, pure lui pro- i ni, ricco agrario di Venegas-

Il Gasparini, a quanto si dice, sarebbe in stretto rapporto di amicizia con il Ventura. E' stato richiesto che i procedimenti in corso contro il «Fronte nazionale» e «Ordine nuovo» siano allegati in copia agli atti dell'istruttoria per la strage di Milano e gli attentati di Roma del dicembre 1969 perchè siano valutate le posizioni delle persone incriminate in relazione ai fatti attribuiti a Valpreda e agli altri del «22 marzo». La richiesta al giudice istruttore Cudillo è stata avanzata dall'avv. Di Giovanni, difensore di alcuni imputati. Alcuni dei fascisti incriminati furono chiamati in causa nel corso delle indagini, ma l'autorità giudiziaria, secondo l'avv. Di Giovanni, non avrebbe approfondito e completato sufficientemente gli accertamenti.

Italo Rossi